

Trinità e identità relativa

Sandro Zucchi

2013-2014

L'argomento di oggi



- ▶ Nella lezione di oggi, esamineremo una soluzione al problema logico della Trinità basata sulla nozione di *identità relativa*, introdotta da Geach (1957, 1962, 1967, 1969, 1973).
- ▶ La discussione si basa, oltre che sui lavori di Geach, su Feldman (1969), Perry (1970), Cartwright (1990), e Bricker (1996).

Le forme delle asserzioni di identità

- ▶ Le asserzioni di identità possono avere le forme in (1)-(2), esemplificate in (3)-(4):

(1) x è identico a y .

(2) x è lo stesso di y .

(3) George Orwell è identico a Eric Blair.

(4) La fidanzata di Marco è la stessa della fidanzata di Luca.

- ▶ Tuttavia, le asserzioni di identità hanno spesso anche la forma in (5), esemplificata in (6):

(5) x è lo stesso F di y .

(6) George Orwell è la stessa persona di Eric Blair.

- ▶ In (5) il predicato di identità “lo stesso di” si combina con il nome comune “persona” per formare il predicato complesso “la stessa persona di”.

Altri predicati complessi

- ▶ Le asserzioni di identità non solo le sole far uso di predicati complessi.

- ▶ Considerate, ad esempio, la frase (7):

(7) Henry James era un fratello più giovane di William James.

- ▶ In (7), il predicato “era un fratello più giovane di” è un predicato complesso composto dal predicato “essere un fratello di” e dal predicato “più giovane”.

Modificatori restrittivi

- ▶ Predicati complessi come “essere un fratello più giovane di” sono riducibili a congiunzioni.
- ▶ Per esempio, (7) è equivalente a (8):

(7) Henry James era un fratello più giovane di William James.

(8) Henry James era un fratello di William James ed era più giovane di William James.
- ▶ Predicati come “più giovane” in (7) sono detti *modificatori restrittivi*, in quanto in (7) “più giovane” restringe la relazione espressa da “essere un fratello di” al dominio degli individui più giovani.
- ▶ Il test per riconoscere i modificatori restrittivi è l’equivalenza con congiunzioni, come nel caso di (7) e (8).

Altri modificatori restrittivi

- ▶ In (9), (10), (11), “mancino”, “con i capelli rossi”, “peloso” sono tutti modificatori restrittivi:

(9) Aristotele era un allievo mancino di Platone.

(10) Patti Scialfa era un membro con i capelli rossi della E Street Band.

(11) Chewbacca the Wookie era un compagno peloso di Han Solo.
- ▶ Infatti, (9), (10), (11) sono equivalenti alle congiunzioni seguenti:

(12) Aristotele era un allievo di Platone ed era mancino.


(13) Patti Scialfa era un membro della E Street Band e aveva i capelli rossi.

(14) Chewbacca the Wookie era un compagno di Han Solo ed era peloso.

Modificatori non restrittivi


- ▶ Non tutti i modificatori sono restrittivi.
- ▶ Ad esempio, “falso”, “incompleto” e “migliore di” in (15), (16) e (17) sono *modificatori non restrittivi*:

(15) Questo è un diamante falso.

(16) Questo è un cerchio incompleto: 

(17) Auden è un poeta migliore di Spender.
- ▶ Sono modificatori non restrittivi in quanto (15), (16) e (17) non hanno lo stesso significato delle congiunzioni (18), (19) e (20):

(18) Questo è falso ed è un diamante.

(19) Questo è incompleto ed è un cerchio: 

(20) Auden è migliore di Spender ed è un poeta.

Una domanda

- ▶ Torniamo ora alle asserzioni di identità della forma in (5), di cui (6) è un esempio:

(5) x è lo stesso F di y .

(6) George Orwell è la stessa persona di Eric Blair.
- ▶ **Gli enunciati di questa forma sono un caso di modificazione restrittiva oppure no?**

La posizione di Frege

- ▶ In *I principi dell'aritmetica* (vol. II, 1903), Frege affermava che “L'identità è una relazione che ci è data in una forma così specifica che è inconcepibile che ne esistano forme diverse.”
- ▶ La posizione che viene attribuita a Frege sulla base dell'affermazione precedente è questa: le asserzioni di identità della forma in (5), in cui il predicato di identità “lo stesso di” compare accompagnato da un nome comune, sono casi di modificazione restrittiva.

(5) x è lo stesso F di y

- ▶ Vale a dire, la posizione fregeana è che le asserzioni di identità della forma in (5) siano equivalenti ad asserzioni della forma in (21):

(21) x è F , y è F , e x è identico a y .

- ▶ Secondo questa posizione, (6) ha lo stesso significato di (22):

(6) George Orwell è la stessa persona di Eric Blair.

(22) George Orwell è una persona, Eric Blair è una persona e George Orwell è identico a Eric Blair.

Identità classica e identità relativa

Ecco come Philip Bricker sintetizza la differenza tra la posizione di Frege sull'identità e quella di Geach:

Classical identity is absolute: whether identity holds between objects does not depend upon how those objects are conceived, classified, or referred to. In ordinary language we often say “a is the same F as b”, for some general term “F”; but this is naturally analyzed as a restriction of absolute identity: a is F, and b is F, and a is (absolutely) identical with b.

Geach has argued, on the contrary, that all identity statements are relative: “a is the same F as b” cannot be analyzed as restricted absolute identity, because there is no absolute identity; when we say simply “a is the same as b”, some general term “F” must be supplied by context, or what we say is meaningless (Bricker 1996)

La posizione di Geach

I am arguing for the thesis that identity is relative. When one says “x is identical with y”, this, I hold, is an incomplete expression; it is short for “x is the same A as y”, where “A” represents some count noun understood from the context of utterance, or else it is just a vague expression of some half-formed thought. (Geach 1967)

I maintain it makes no sense to judge whether x and y are “the same”, or whether x remains “the same”, unless we add or understand some general term—the same F. That in accordance with which we thus judge as to the identity, I call a criterion of identity; ... Frege sees clearly that “one” cannot significantly stand as a predicate of objects unless it is (at least understood as) attached to a general term; I am surprised he did not see that this holds for the closely allied expression “the same”. (Geach 1962)

Frege has clearly explained that the predication of “one endowed with wisdom” ... does not split up into predications of “one” and “endowed with wisdom”. ... It is surprising that Frege should on the contrary have constantly assumed that “x is the same A as y” does split up into “x is an A (and y is an A)” and “x is the same as ... y”. We have already by implication rejected this analysis. (Geach 1962)

It is as nonsensical to speak of identification apart from identifying some kind of thing, as to speak of counting apart from counting some kind of thing. (Geach 1973)

La dottrina dell'identità relativa

- ▶ D'ora in poi intenderemo per *dottrina dell'identità relativa* le tesi seguenti:
 - affermazioni della forma “x e y sono lo stesso F” non possono essere analizzate come “x e y sono F e sono identici”;
 - non ha senso dire che x è identico a y, o lo stesso di y, a meno che il contesto non renda chiaro che c'è un termine generale F di applicabilità limitata (ad esempio, “uomo” o “pianeta”, ma non “cosa” o “oggetto”) tale che ciò che si intende dire è che x è lo stesso F di y.

Quali ragioni?

- ▶ Commentando la tesi che l'identità è relativa in una recensione al libro di Geach *Reference and generality*, Quine (1964) osserva:

Late in the chapter one encounters, to one's sorrow, the doctrine that "x = y" is meaningless except as relative to some general term as parameter: "x and y are the same F". This doctrine is antithetical to the very notion of quantification, the mainspring of modern logic.

- ▶ In altre parole, la dottrina dell'identità relativa di Geach comporta uno stravolgimento significativo rispetto alla logica classica.
- ▶ Ma quali ragioni dà Geach per sostenere che l'identità relativa?

Validità

- ▶ L'argomento è valido: la conclusione segue dalle premesse per due applicazioni del *modus ponens*.
- ▶ La questione che rimane è se le premesse sono vere.
- ▶ Vediamo come è possibile giustificare le premesse.

Un argomento per l'identità relativa

- ▶ Un argomento che Geach propone a favore della dottrina dell'identità relativa è questo:

Premessa uno: Esistono dei casi in cui enunciati delle forme (i)-(iii) sono veri insieme:

- (i) x è lo stesso F di y
- (ii) x e y sono G
- (iii) x non è lo stesso G di y

Premessa due: Se esistono casi in cui enunciati delle forme (i)-(iii) sono veri insieme, esistono casi in cui enunciati della forma " x è lo stesso F di y " non possono essere analizzati come " x è F , y è F , e x è identico a y ".

Premessa tre: Se esistono casi in cui enunciati della forma " x è lo stesso F di y " non possono essere analizzati come " x è F , y è F , e x è identico a y ", la dottrina dell'identità relativa è vera.

Conclusione: Dunque, la dottrina dell'identità relativa è vera.

Giustificazione della seconda premessa

Premessa due: Se esistono casi in cui enunciati delle forme (i)-(iii) sono veri insieme, esistono casi in cui enunciati della forma " x è lo stesso F di y " non possono essere analizzati come " x è F , y è F , e x è identico a y ".

- (i) x è lo stesso F di y
- (ii) x e y sono G
- (iii) x non è lo stesso G di y

Giustificazione: Supponiamo che " x è lo stesso F di y " sia equivalente a " x è F , y è F , e x è identico a y ". Allora, da (i) segue che x è identico a y . Dal momento che, in base a (ii), x è G , ne segue che x è G e x è identico a y . Dunque, in virtù dell'equivalenza che abbiamo supposto, x è lo stesso G di y , contrariamente a (iii). Dunque, se " x è lo stesso F di y " è equivalente a " x è F , y è F , e x è identico a y ", (i)-(iii) non possono essere veri insieme.

Giustificazione della terza premessa

Premessa tre: Se esistono casi in cui enunciati della forma “ x è lo stesso F di y ” non possono essere analizzati come “ x è F , y è F , e x è identico a y ”, la dottrina dell’identità relativa è vera.

Giustificazione: Gli enunciati della forma “ x è lo stesso F di y ” devono essere analizzati sempre allo stesso modo. Dunque, se esistono casi in cui enunciati della forma “ x è lo stesso F di y ” non possono essere analizzati come “ x è F , y è F , e x è identico a y ”, enunciati della forma “ x è lo stesso F di y ” non possono essere mai analizzati come “ x è F , y è F , e x è identico a y ”. La ragione per cui non possono essere analizzati così è che non ha senso dire che x è identico a y in senso assoluto.

Giustificazione della prima premessa

Premessa uno: Esistono dei casi in cui enunciati delle forme (i)-(iii) sono veri insieme:

- (i) x è lo stesso F di y
- (ii) x e y sono G
- (iii) x non è lo stesso G di y

Giustificazione: Per giustificare la prima premessa, dobbiamo esibire dei casi in cui enunciati delle forme (i)-(iii) sono veri insieme. Ne presentiamo tre:

- ▶ il caso degli araldi,
- ▶ il caso delle lettere,
- ▶ il caso della statua.

Il collegio degli araldi

- ▶ Allo scopo di presentare uno dei casi di su cui si basa l’argomento di Geach, dobbiamo prima fare una digressione sugli *araldi*.



- ▶ Il Collegio degli araldi (*Herald's College*), o Collegio degli stemmi (*College of Arms*), è una corporazione istituita da Riccardo III (“my kingdom for a horse”) che si occupa dell’uso degli stemmi nobiliari e organizza anche la cerimonia di incoronazione del sovrano.
- ▶ Gli araldi vengono nominati dal sovrano e assumono dei nomi speciali, come “Garter”, “Rouge dragon”, “Bluemantle”, “Portcullis”, che corrispondono a mansioni definite.
- ▶ (Nella figura si vede l’edificio che ospita il Collegio, in Queen Victoria Street a Londra).

Il caso degli araldi

- ▶ Supponete ora che il sovrano nomini Whitherspoon nel ruolo di Portcullis. Supponete inoltre che Whitherspoon muoia e Murgatroyd gli succeda nel ruolo di Portcullis.
- ▶ In un caso di questo genere, è vero che
 1. Whitherspoon era lo stesso araldo di Murgatroyd.
 2. Whitherspoon e Murgatroyd sono uomini.
 3. Whitherspoon e Murgatroyd non sono lo stesso uomo.
- ▶ È chiaro che non possiamo analizzare 1-3 come vorrebbe Frege, in quanto, secondo l’analisi di Frege, 1-3 non possono essere veri insieme.
- ▶ Infatti, secondo Frege, 1 vuol dire che Whitherspoon e Murgatroyd sono araldi e Whitherspoon è identico a Murgatroyd. Dunque, Whitherspoon è identico a Murgatroyd. Dal momento che, essendo vero 2 Whitherspoon e Murgatroyd sono uomini, ne segue che Whitherspoon e Murgatroyd sono uomini e Whitherspoon è identico a Murgatroyd. Ma, per Frege, questo vuol dire che Whitherspoon e Murgatroyd sono lo stesso uomo, contrariamente a 3.
- ▶ (L’esempio è basato su Geach 1962 e Dummett 1981).

Il caso delle lettere

- ▶ Considerate l'elenco seguente (l'esempio è suggerito da Geach 1967 e Bricker 2006):

(23) p
 o
 p

- ▶ L'elenco (23) contiene due *tipi di lettere* dell'alfabeto, la "p" e la "o". Contiene anche tre *occorrenze* di lettere dell'alfabeto: due occorrenze della lettera "p" e una occorrenza della lettera "o". Dunque, è vero che
 1. il primo membro dell'elenco è lo stesso tipo di lettera del terzo membro dell'elenco,
 2. il primo membro dell'elenco e il terzo membro dell'elenco sono occorrenze di una lettera,
 3. il primo membro dell'elenco non è la stessa occorrenza del terzo membro dell'elenco.
- ▶ È chiaro che non possiamo analizzare 1-3 come vorrebbe Frege, in quanto, secondo l'analisi di Frege, 1-3 non possono essere veri insieme.
- ▶ Infatti, per Frege, 1 vuol dire che il primo e il terzo membro dell'elenco sono un tipo di lettera e il primo membro dell'elenco è identico al terzo membro dell'elenco. Dunque, per Frege, segue da 1 che il primo membro dell'elenco è identico al terzo membro dell'elenco. Dal momento che, essendo vero 2, il primo membro dell'elenco e il terzo membro dell'elenco sono occorrenze, ne segue che il primo e il terzo membro dell'elenco sono occorrenze e il primo membro dell'elenco è identico al terzo membro dell'elenco. Ma, per Frege, questo vuol dire che il primo membro dell'elenco è la stessa occorrenza del terzo membro dell'elenco, contrariamente a 3.

Facciamo il punto

- ▶ Abbiamo visto un argomento a favore della dottrina dell'identità relativa.
- ▶ Geach dà anche argomenti di tipo più astratto per sostenere che l'identità è relativa. Chi è interessato a una discussione più esaustiva degli argomenti di Geach può vedere Geach (1967, 1969), Feldman (1969), Perry (1970).
- ▶ Per noi è tempo di tornare al tema della Trinità.
- ▶ Cosa ha a che fare la dottrina dell'identità relativa con la Trinità?

Il caso della statua

- ▶ Supponiamo ora che Smith modelli una statua di George Washington in creta. Supponiamo inoltre che, successivamente, Smith modelli una statua di Warren Harding usando lo stesso pezzo di creta.
- ▶ Dunque è vero che
 1. la statua di George Washington è lo stesso pezzo di creta della statua di Warren Harding;
 2. la statua di George Washington è una statua e la statua di Warren Harding è una statua;
 3. la statua di George Washington non è la stessa statua della statua di Warren Harding.
- ▶ È chiaro che non possiamo analizzare 1-3 come vorrebbe Frege, in quanto, secondo l'analisi di Frege, 1-3 non possono essere veri insieme.
- ▶ Infatti, per Frege, 1 implica che la statua di G. W. è identica alla statua di W. H. Dal momento che 2 è vero, ne segue che la statua di G. W. è una statua, la statua di W. H. è una statua, e la statua di G. W. è identica alla statua di W. H. Ma, per Frege, questo vuol dire che la statua di G. W. è la stessa statua della statua di W. H., contrariamente a 3.

Ripasso

- ▶ Si rammenti cos'è il problema logico della Trinità.
- ▶ È il problema di come formulare in modo chiaro e ortodosso le tesi fondamentali sulla Trinità senza contraddirsi:
 1. Il Padre è Dio.
 2. Il Figlio è Dio.
 3. Lo Spirito Santo è Dio.
 4. Il Padre non è il Figlio.
 5. Il Padre non è lo Spirito Santo.
 6. Il Figlio non è lo Spirito Santo.
 7. Esiste uno e un solo Dio.

Interpretazione in termini di identità assoluta

- ▶ Abbiamo visto che, se interpretiamo le tesi fondamentali nel modo seguente, sono contraddittorie:
 - 1a. Il Padre è identico a Dio.
 - 2a. Il Figlio è identico a Dio.
 - 3a. Lo Spirito Santo è identico a Dio.
 - 4a. Il Padre non è identico al Figlio.
 - 5a. Il Padre non è identico allo Spirito Santo.
 - 6a. Il Figlio non è identico allo Spirito Santo.
 7. Esiste uno e un solo Dio.
- ▶ Notate che in questa interpretazione stiamo usando la relazione di identità assoluta.
- ▶ In particolare, la proprietà dell'identità necessaria per provare che le tesi sono contraddittorie è una proprietà dell'identità intesa in senso assoluto:
 - P. Per ogni individuo x, y, z, j , se x è identico a j , y è identico a j e z è identico a j , allora x è identico a y , y è identico a z e x è identico a z .

Primo ingrediente per una soluzione

- ▶ Si rammenti che, nel discutere una soluzione possibile al problema logico della Trinità, avevamo proposto che il verbo "essere" nelle tesi 1-3 esprimesse predicazione piuttosto che identità:
 1. Il Padre è Dio.
 2. Il Figlio è Dio.
 3. Lo Spirito Santo è Dio.
- ▶ In questo caso, le prime tre tesi possono essere esplicitate così:
 - 1c. Il Padre è un Dio.
 - 2c. Il Figlio è un Dio.
 - 3c. Lo Spirito Santo è un Dio.
- ▶ Questo è il primo ingrediente per la soluzione che vogliamo esaminare ora: le prime tre tesi vanno intese come 1c-3c.

Secondo ingrediente per una soluzione

- ▶ Consideriamo ora le tre tesi successive:
 4. Il Padre non è il Figlio.
 5. Il Padre non è lo Spirito Santo.
 6. Il Figlio non è lo Spirito Santo.
- ▶ In passato, avevamo suggerito che le tesi in 4-6 non erano un esempio di uso predicativo del verbo "essere", ma esprimevano invece delle identità.
- ▶ Se, come sostiene Geach, l'identità è sempre relativa a un termine generale F , allora, se 4-6 esprimono delle identità, deve esserci un termine generale implicito rispetto al quale l'identità viene intesa.
- ▶ Un'ipotesi plausibile è che 4-6 siano da intendersi così:
 - 4c. Il Padre non è la stessa persona divina del Figlio.
 - 5c. Il Padre non è la stessa persona divina dello Spirito Santo.
 - 6c. Il Figlio non è la stessa persona divina dello Spirito Santo.
- ▶ Questo è il secondo ingrediente per la soluzione che vogliamo esaminare ora: le tesi 4-6 vanno intese come 4c-6c.

Terzo ingrediente per una soluzione

- ▶ Consideriamo ora la tesi 7:
 7. Esiste uno e un solo Dio.
- ▶ Questa tesi si può intendere così:
 - 7c. Esiste un individuo che è un Dio e qualsiasi cosa sia un Dio è lo stesso Dio di quell'individuo.
- ▶ E questo è il terzo ingrediente per la soluzione che vogliamo esaminare ora: la tesi 7 va intesa come 7c.

Una soluzione al problema logico dell'identità

basata sulla dottrina dell'identità relativa

- ▶ Una soluzione possibile al problema logico della Trinità consiste dunque nel formulare così le tesi fondamentali sulla Trinità:
 - 1c. Il Padre è un Dio.
 - 2c. Il Figlio è un Dio.
 - 3c. Lo Spirito Santo è un Dio.
 - 4c. Il Padre non è la stessa persona divina del Figlio.
 - 5c. Il Padre non è la stessa persona divina dello Spirito Santo.
 - 6c. Il Figlio non è la stessa persona divina dello Spirito Santo.
 - 7c. Esiste un individuo che è un Dio e qualsiasi cosa sia un Dio è lo stesso Dio di quell'individuo.
- ▶ Da 1c, 2c, 3c, e 7c segue che
 - (24) Il Padre è lo stesso Dio del Figlio
 - Il Figlio è lo stesso Dio dello Spirito Santo
 - Il Padre è lo stesso Dio dello Spirito Santo
- ▶ Tuttavia, se la dottrina dell'identità relativa è corretta, (24) è compatibile con 4c-6c, in quanto lo stesso individuo può essere lo stesso Dio di un altro individuo senza essere la stessa persona divina di quell'individuo.

Tornando agli araldi

- ▶ Nel caso degli araldi che abbiamo considerato, è vero che
 1. Whitherspoon era lo stesso araldo di Murgatroyd.
 2. Whitherspoon e Murgatroyd sono uomini.
 3. Whitherspoon e Murgatroyd non sono lo stesso uomo.
- ▶ Come abbiamo visto, per Geach, il fatto che 1-3 possano essere veri insieme mostra che affermazioni della forma "x e y sono lo stesso F" non possono essere analizzate come "x e y sono F e sono identici".
- ▶ La tesi di Geach è che il predicato di identità debba essere sempre inteso relativamente a un termine generale F appropriato e che altrimenti non abbia senso dire che x e y sono identici.

Obiezioni alla soluzione

- ▶ Nel tempo che rimane, esamineremo alcune obiezioni alla soluzione al problema logico della Trinità basata sulla nozione di identità relativa.
- ▶ Le obiezioni riguardano sia la dottrina dell'identità relativa in generale sia l'applicazione di questa dottrina al problema logico della Trinità.

Una obiezione

- ▶ Consideriamo di nuovo gli enunciati 1-3:
 1. Whitherspoon era lo stesso araldo di Murgatroyd.
 2. Whitherspoon e Murgatroyd sono uomini.
 3. Whitherspoon e Murgatroyd non sono lo stesso uomo.
- ▶ L'enunciato 1 è vero perché, nel caso considerato, sia Whitherspoon che Murgatroyd svolgevano il ruolo di Portcullis.
- ▶ Questa osservazione suggerisce una obiezione possibile alla conclusione di Geach basata su 1-3.
- ▶ È plausibile supporre che l'enunciato 1 *non asserisca un'identità*, ma una relazione diversa. In particolare, supponendo che gli araldi siano *ruoli* occupati da individui diversi in tempi diversi, l'enunciato 1 può essere analizzato così:
 - (25) Whitherspoon occupava lo stesso ruolo di araldo che occupa Murgatroyd.
- ▶ Se questa ipotesi è corretta, la verità di 1-3 non è rilevante per mostrare che le affermazioni di identità "x è lo stesso F di y" non possono essere analizzate come "x è F, y è F e x è identico a y". La ragione è che 1 non è un'asserzione di identità.

Polisemicità di “lo stesso F”

- ▶ L'ipotesi che “lo stesso F” possa esprimere una relazione diversa dalla relazione di identità non è un'ipotesi ad hoc per eliminare i controesempi proposti da Geach all'analisi di Frege.
- ▶ L'enunciato (26) non asserisce che c'è un unico soprabito che Leo e Lea indossano, asserisce presumibilmente che Leo e Lea indossano un soprabito simile:

(26) Leo indossa lo stesso soprabito di Lea.

- ▶ Dunque, oltre ad esprimere identità, come in (27), espressioni della forma “lo stesso F” possono esprimere anche altre relazioni.

(27) George Orwell è la stessa persona di Eric Blair.

Tornando alle lettere

- ▶ Consideriamo di nuovo gli enunciati 1-3:

(23) p
 o
 p

1. il primo membro dell'elenco è lo stesso tipo di lettera del terzo membro dell'elenco,
2. il primo membro dell'elenco e il terzo membro dell'elenco sono occorrenze di una lettera,
3. il primo membro dell'elenco non è la stessa occorrenza del terzo membro dell'elenco.

- ▶ Di nuovo, per Geach, il fatto che 1-3 possano essere veri insieme mostra che affermazioni della forma “x e y sono lo stesso F” non possono essere analizzate come “x e y sono F e sono identici”.
- ▶ La tesi di Geach è che il predicato di identità debba essere sempre inteso relativamente a un termine generale F appropriato, e che altrimenti non abbia senso dire che “x e y sono identici”.

Un'obiezione

- ▶ Un'obiezione possibile alla conclusione di Geach è che “il primo membro dell'elenco” e “il terzo membro dell'elenco” si riferiscano a tipi di lettere nell'enunciato 1 e si riferiscano a occorrenze negli enunciati 2-3.

(23) p
 o
 p

1. il primo membro dell'elenco è lo stesso tipo di lettera del terzo membro dell'elenco,
2. il primo membro dell'elenco e il terzo membro dell'elenco sono occorrenze di una lettera,
3. il primo membro dell'elenco non è la stessa occorrenza del terzo membro dell'elenco.

- ▶ Si noti che, se le cose stanno così, non c'è nessun problema ad analizzare 1-3 a la Frege, cioè come 1a-3a:
 - 1a il primo membro dell'elenco sono tipi di lettere e sono identici,
 - 2a il primo membro dell'elenco e il terzo membro dell'elenco sono occorrenze di una lettera,
 - 3a il primo membro dell'elenco sono occorrenze e non sono identici.
- ▶ Infatti, l'enunciato 1a asserisce l'identità tra il tipo di lettera del primo e del terzo membro, mentre 3a nega l'identità tra l'occorrenza in cima all'elenco e l'occorrenza in fondo all'elenco. Intesi così, enunciati 1a-3a sono compatibili, cioè possono essere veri insieme.

Una replica all'obiezione

- ▶ Una replica possibile all'obiezione precedente consiste nel riformulare il caso delle lettere diversamente. Si consideri l'enunciato (28):

(23) p
 o
 p

(28) il primo membro dell'elenco e il terzo membro dell'elenco sono lo stesso tipo di lettera, ma non sono lo stesso tipo di occorrenza.

- ▶ Si noti che, in (28), le espressioni “il primo membro dell'elenco” e “il terzo membro dell'elenco” compaiono una volta sola e quindi non possono denotare occorrenze in un caso e tipi di lettera in un altro.
- ▶ Dunque, il fatto che (28) sia vero mostra che affermazioni della forma “x e y sono lo stesso F” non possono essere analizzate come “x e y sono F e sono identici”.

Risposta alla replica

- ▶ L'enunciato (28) può essere analizzato come (29), supponendo che le espressioni "il primo membro dell'elenco" e "il terzo membro dell'elenco" denotino occorrenze:

(23) p
 o
 p

(28) il primo membro dell'elenco e il terzo membro dell'elenco sono lo stesso tipo di lettera, ma non sono lo stesso tipo di occorrenza.

(29) il primo membro dell'elenco e il terzo membro dell'elenco sono occorrenze dello stesso tipo di lettera, ma non sono lo stesso tipo di occorrenza.

- ▶ In (29) il primo congiunto non esprime la relazione di identità, ma la relazione di appartenenza allo stesso tipo.
- ▶ Così inteso, (28) non è più un controesempio alla tesi fregeana che le asserzioni di identità della forma "x è lo stesso F di y" sono equivalenti a "x e y sono F e x e y sono identici".

Tornando alla statua

- ▶ Infine, consideriamo di nuovo gli enunciati seguenti:

1. la statua di George Washington è lo stesso pezzo di creta della statua di Warren Harding;
2. la statua di George Washington è una statua e la statua di Warren Harding è una statua;
3. la statua di George Washington non è la stessa statua della statua di Warren Harding.

- ▶ Per Geach, il fatto che 1-3 possano essere veri insieme mostra che le asserzioni di identità della forma "x e y sono lo stesso F" non possono essere analizzate come "x e y sono F e sono identici".

Obiezione

- ▶ La creta e la statua che è fatta di quella creta non sono identiche, sono oggetti distinti.
- ▶ Se sono oggetti distinti è plausibile intendere l'enunciato 1 come 1':
 1. la statua di George Washington è lo stesso pezzo di creta della statua di Warren Harding;
 - 1.' la statua di George Washington è fatta dello stesso pezzo di creta di cui è fatta la statua di Warren Harding;
- ▶ Dal momento che 1' non è un'asserzione di identità, gli enunciati 1-3 non sono un controesempio alla tesi di Frege che le asserzioni di identità della forma "x e y sono lo stesso F" debbano essere analizzate come "x e y sono F e sono identici".

La relazione di costituzione materiale

- ▶ L'ipotesi che la creta e la statua che è fatta di quella creta siano oggetti distinti non è un'ipotesi ad hoc per eliminare il controesempio della statua all'analisi di Frege.
- ▶ La creta di cui è fatta una statua può continuare ad esistere quando la statua non esiste più. La statua può essere nuova e la creta no. La creta era stata comprata a Siena nel 1958, la statua può essere stata comprata più di recente.
- ▶ Il fatto che la creta e la statua che è fatta di quella creta abbiano proprietà diverse indica che sono oggetti distinti.
- ▶ Quando la statua esiste, la creta di cui la statua è fatta e la statua occupano la stessa posizione spazio temporale, ma non sono identiche, stanno invece nella relazione di *costituzione materiale*.

Una questione di ortodossia

- ▶ Abbiamo visto alcune obiezioni all'argomento di Geach a sostegno della dottrina dell'identità relativa.
- ▶ Come abbiamo anticipato, alcuni autori obiettano all'uso di questa dottrina per risolvere il problema logico della Trinità.
- ▶ In particolare, Cartwright sostiene che l'interpretazione di Geach in 1c-7c delle tesi fondamentali sulla Trinità non riesce ad evitare la conseguenza eretica che ci sono tre dei:
 - 1c. Il Padre è un Dio.
 - 2c. Il Figlio è un Dio.
 - 3c. Lo Spirito Santo è un Dio.
 - 4c. Il Padre non è la stessa persona divina del Figlio.
 - 5c. Il Padre non è la stessa persona divina dello Spirito Santo.
 - 6c. Il Figlio non è la stessa persona divina dello Spirito Santo.
 - 7c. Esiste un individuo che è un Dio e qualsiasi cosa sia un Dio è lo stesso Dio di quell'individuo.
- ▶ Vediamo perché.

Un principio evidente

- ▶ Cartwright afferma che il principio seguente "è evidente alla luce naturale della ragione":
 - se ogni A è un B, non ci possono essere meno B che A.
- ▶ Per esempio,
 - se ogni gatto è un animale, non ci possono essere meno animali che gatti.
 - Se ogni studente passa l'esame, non ci possono essere meno individui che passano l'esame che studenti.
 - Se ogni filosofo andrà all'inferno, non ci possono essere meno individui che andranno all'inferno che filosofi.
 - ...
- ▶ Sembra ragionevole.

L'argomento di Cartwright

- ▶ Cartwright sostiene che l'interpretazione di Geach delle tesi sulla trinità ha come conseguenza che ci sono tre dei.
- ▶ L'argomento è il seguente:

Premessa uno: Ogni persona divina è un Dio.
Premessa due: Ci sono almeno tre persone divine.
Premessa tre: se ogni A è un B, non ci possono essere meno B che A.
Premessa quattro: se le premesse uno, due e tre sono vere, ci sono almeno tre dei.
Conclusione: Ci sono almeno tre dei.

Validità

- ▶ L'argomento è valido: la conclusione segue dalle premesse per *modus ponens*.
- ▶ La questione che rimane è se le premesse sono vere.
- ▶ Vediamo come Cartwright giustifica le premesse.

Giustificazione delle prime tre premesse

Premessa uno: Ogni persona divina è un Dio.

Giustificazione: la premessa uno è una verità ovvia.

Premessa due: Ci sono almeno tre persone divine.

Giustificazione: la premessa due segue dalle tesi 4c-6c.

- 4c. Il Padre non è la stessa persona divina del Figlio.
- 5c. Il Padre non è la stessa persona divina dello Spirito Santo.
- 6c. Il Figlio non è la stessa persona divina dello Spirito Santo.

Premessa tre: se ogni A è un B, non ci possono essere meno B che A.

Giustificazione: abbiamo già visto che questo è un principio ragionevole.

Giustificazione della quarta premessa

Premessa quattro: se le premesse uno, due e tre sono vere, ci sono almeno tre dei.

Premessa uno: Ogni persona divina è un Dio.

Premessa due: Ci sono almeno tre persone divine.

Premessa tre: se ogni A è un B, non ci possono essere meno B che A.

Giustificazione: supponiamo che le premesse uno, due e tre siano vere. Dalla premessa tre segue che, se ogni persona divina è un Dio, non ci possono essere meno Dei che persone divine. Da questo e dalla premessa uno, segue per *modus ponens* che non ci possono essere meno Dei che persone divine. Da questo e dalla premessa due, segue che ci sono almeno tre dei.

Riassumendo

- ▶ Abbiamo esaminato un tentativo di risolvere il problema logico della Trinità basato sulla dottrina dell'identità relativa di Geach.
- ▶ Abbiamo visto alcune obiezioni a un argomento di Geach a favore della dottrina dell'identità relativa.
- ▶ Abbiamo visto un'obiezione di Cartwright all'applicazione di questa dottrina per risolvere il problema logico della Trinità.
- ▶ Una discussione più esaustiva dell'obiezione di Cartwright è contenuta in Geach (1967) e Cartwright (1990).
- ▶ Un tentativo diverso di applicare la nozione di identità relativa al problema logico della Trinità è stato compiuto in van Inwagen (1988).